

Atti della Società

Verbale dell'Assemblea generale del 17 aprile 2005

Il giorno 17 aprile 2005 si è tenuta alle ore 9.00, in seconda convocazione, nel salone degli affreschi del Palazzo Ateneo, gentilmente concesso dal Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Bari, l'Assemblea generale della Società di Storia Patria per la Puglia per deliberare sul seguente Ordine del Giorno:

- 1) Relazione del Presidente.
- 2) Relazione del Tesoriere sul bilancio consuntivo 2004 e sul bilancio di previsione 2005 e sul parere espresso al riguardo dal Collegio dei Revisori dei Conti.
- 3) Nomina nuovi Soci.
- 4) Consegna dei diplomi ai Soci nominati nel 2004.

Sono presenti: Antonacci, Cafagna, Caforio, Caramia Carducci G., Cerfeda, Cordasco, D'Angela, De Castro, De Facendis, De Juliis, De Leo, de Robertis, de Simola, di Biase, Di Staso, Di Viccaro, D'Urso, Falco, Fiore, Giusto, Lemma F., Lemma G., Levante, Maggiore, Magistrale, Magliocca, Malagrino, Marvulli, Melchiorre, Milillo, Mundi, Musca A., Palma, Pavone, Pedico, Poli, Russo R., Russo S., Santoro, Sisto, Spina, Stuppiello, Tripputi, Vallone, Vincenti.

Espletate le formalità di rito e chiamati al tavolo della Presidenza i tre Vicepresidenti di Biase, Magistrale, Vallone e Cordasco, quest'ultimo Segretario generale della Società che provvede alla verbalizzazione, si passa all'Ordine del Giorno

- 1) Relazione del Presidente.

Il Presidente apre il suo intervento con un commosso ricordo dei Soci scomparsi nell'anno 2004: i Soci onorari Dinu Adamesteanu e Ernesto Quagliariello, nonché i Soci ordinari Michele Melillo (sezione di Manfredonia), Marina Mazzei (sezione di Manfredonia e membro del Consiglio direttivo), Vito Lozito (sezione di Bari), Maria Antonietta Stecchi de Bellis (sezione di Bari), Quintino Basso (sezione di Bari). Il Presidente passa poi ad illustrare brevemente l'attività messa in atto dal Direttivo nel corso dell'anno 2004. In particolare si sofferma sull'intensa attività dispiegata

per mettere ordine nella vita delle Sezioni. Infatti il 2004 ha visto la riattivazione della sezione di Foggia e la ricostituzione della sezione di Brindisi. Ricostituita è stata anche la sezione di Trani e quella di Oria è ritornata ad avere un assetto istituzionale più corretto. Per quanto riguarda l'attività editoriale della Società, il Presidente illustra l'«Archivio Storico Pugliese» 2004 nella nuova veste tipografica, nonché i volumi che saranno editi entro il 2005: Carducci-Kiesewetter-Vallone, *Studi sul Principato di Taranto in età orsiniana*; D'Angela, *La Puglia altomedievale*, vol. II; Cola-femmina, *Gli Ebrei a Taranto*. Per il 2006 è prevista la riedizione del volume *Nuovi studi angioini* di Gennaro M. Monti con una introduzione di Andreas Kiesewetter.

Per l'autunno è previsto il convegno in occasione del settantesimo dell'istituzione della Società, sulla sua organizzazione il Consiglio sta lavorando alacremente. Il Presidente informa altresì l'Assemblea che a giorni avranno inizio, a spese dell'Università di Bari, i lavori di ristrutturazione della sede sociale. I lavori interesseranno soprattutto le due sale attrezzate a biblioteca, quindi notevole sarà l'ulteriore disagio che si verrà a soffrire. Ma la speranza è che prima dell'estate la sede torni ad essere nuovamente in piena attività. In chiusura si sofferma sulle sezioni che nel corso del 2004 hanno dato vita ad iniziative culturali di ampio respiro e hanno pubblicato puntualmente i propri bollettini. La sezione di Manfredonia ha celebrato il consueto Convegno di Studi su "Manfredonia e la Daunia", grazie al suo Presidente Cristanziano Ser-ricchio, con la pubblicazione, nei primi mesi del 2005, dei relativi Atti. La sezione di Trinitapoli (presidente Pietro di Biase) continua ad editare la serie dei *Quaderni*; la sezione di Barletta (presidente Raffaele Iorio) ha pubblicato il secondo fascicolo di *Baruli Res*; la sezione di Taranto (presidente Nicola Gigante) la rivista *Cenacolo* che ha ormai superato il ventennio; la sezione di Nardò (presidente Maria Rosaria Tamblé) ha editato il secondo fascicolo di *Neretum*; la sezione di Maglie-Otranto il volume XI delle *Note di cultura salentina*; la sezione di Lecce (presidente Mario Spedicato) il sesto volume della rivista *L'Idomeneo*; infine la sezione di Galatina (presidente Giancarlo Vallone) il 13° volume del *Bollettino Storico di Terra d'Otranto*. Innumerevoli poi sono stati i volumi editi dai singoli soci e tra questi il Presidente

ricorda il *Vocabolario del dialetto trinitapolese* a cura della socia Grazia Stella Elia.

A Conclusione il Presidente si sofferma sull'attività espletata dalla sede centrale per il disbrigo delle pratiche di toponomastica che occupano non poco tempo all'ufficio di segreteria, egregiamente tenuto dalla bibliotecaria dott.ssa Iolanda Sisto. Per una più efficiente e corretta attività di controllo, al riguardo nel 2004 è entrata in attività un'apposita commissione presieduta dal Presidente e costituita dai soci Carducci (Terra d'Otranto), Melchiorre (Terra di Bari) e Mundi (Capitanata). La Commissione si riunisce mensilmente e porta avanti un lavoro di notevole impegno. Alla dott.ssa Sisto è stato poi affidato l'incarico di riordinare le pratiche di toponomastica relative agli anni precedenti.

2) Relazione del Tesoriere.

Per l'assenza del tesoriere Nicola Gigante, alla discussione del punto 2 all'Ordine del Giorno, il Presidente invita il socio Alfonso Falco, revisore dei conti anziano, a leggere il parere espresso dal Collegio dei revisori dei conti, qui di seguito riportato.

Verbale Revisori dei Conti

Il giorno 3/3/05/2004, si sono riuniti i Revisori dei Conti alle ore 9,30, presso la sede centrale.

Sono presenti il Presidente, Cosimo D'Angela, il Tesoriere, Nicola Gigante, i revisori dei Conti nelle persone di Vito Macinagrossa e Alfonso Falco. Assente giustificato Giuseppe Chiassino (presidente).

Il collegio ha provveduto all'esame del bilancio consuntivo della Società, chiuso al 31/12/2004, così specificato:

- 1) Il "consuntivo" nel suo insieme, per ciò che vi è presente o meno, nell'interrelazione e disposizione delle sue poste;
- 2) Le singole poste dell'attivo e del passivo;
- 3) I "flussi" che confluiscono nelle poste e le generano per elaborazione e operazioni di chiusura;
- 4) I documenti che generano i "flussi" per "registrazione e rilevazione" ed in particolar modo dei tre tipi fondamentali della gestione.

- a) quelli che attestano il rapporto obbligatorio di tipo pecuniario coi terzi (fatture attive e passive, note di debito e di credito),
- b) quelli che accompagnano il flusso fisico delle vendite, degli acquisti e dei servizi,
- c) quindi le contabili che attestano il flusso della contropartita dei beni e dei servizi, cioè del denaro e dei relativi documenti di pagamento e di incasso.
- d) Il Collegio ha constatato inoltre la regolare tenuta della contabilità IVA e della contabilità ordinaria con la stampa periodica dei relativi registri vidimati.

Il collegio esprime vivo apprezzamento per l'opera svolta dal Presidente prof. C. D'Angela, dal Tesoriere e dal Consiglio Direttivo tutto, rilevando dalla relazione del Tesoriere che i costi e le spese sono complessivamente aumentati di € 2.364,30, passando quindi da € 24.022,00 dell'anno precedente ad € 26.386,20 soprattutto a causa delle spese straordinarie legali per € 1.761,70, per il maggior costo delle spese tipografiche per € 449,20 e della minore valutazione del magazzino, rispetto agli anni, di € 1.197,00.

Esaminando il conto economico, si nota che le vendite sono aumentate di € 3.587,52 contrapposte alle diminuzioni per: € 2.019,86 delle quote sociali, per € 73,72 del contributo ordinario del Ministero, di € 84,56 degli interessi del Banco Posta.

La Società, al fine di contenere gli oneri contributivi e fiscali dei collaboratori della segreteria, ha posto in essere, dal 11/1/05 un nuovo rapporto di collaborazione che prevede il lavoro completamente autonomo. Le previsioni per l'anno 2005, pertanto, sono per un risparmio di costi per circa € 4.300.00.

La seduta è sciolta alle ore 11.

Dopo aver ringraziato il Collegio dei Revisori dei conti, il Presidente, assente il Tesoriere, legge la relazione sul bilancio consuntivo 2004, soffermandosi sui dettagli di spesa e di entrata e chiede l'approvazione dell'Assemblea. L'Assemblea approva all'unanimità per alzata di mano il Bilancio consuntivo 2004 della Società, la cui relazione qui si pubblica.

Il bilancio consuntivo dell'esercizio 2004 si chiude al

31/12/2004 con un disavanzo economico e patrimoniale complessivo d'Euro -3.684,94.

Le variazioni più espressive, rispetto alla consistenza al 31/12/2003, sono le seguenti:

ATTIVO

- a) Il magazzino libri ha registrato un decremento d'Euro - 1.016,00: per la minore valorizzazione delle rimanenze d'Euro -3.961,00 degli anni precedenti (2000, 2001, 2002, 2003 da complessivi d'Euro 8.761,00 ad Euro 4.800,00), oltre alle rimanenze 2004 valutate per Euro 2.945,00;
- b) I crediti verso i clienti sono aumentati d'Euro 1.132,50 (da Euro 480,94 ad Euro 1.613,44). Sono stati incassati crediti degli anni precedenti per Euro 419,02 e sono maturati crediti 2004 per Euro 1.551,52;
- c) La consistenza dei fondi monetari (cassa e c/c postale) è di complessive Euro 23.480,92. Essa è diminuita rispetto all'esercizio precedente 2003 d'Euro 3.199,48.
- d) I crediti fiscali sono diminuiti d'Euro 2.343,10, da Euro 3.336,00 a Euro 992,90, in quanto sono stati compensati con i debiti fiscali del 2003 per Euro 480,03: (Irpef Euro 161,03 e Inps Euro 319,00) e debiti fiscali del 2004 per Euro 1.863,07: (Irpef, ritenute d'acconto lavoro autonomo, contrib Inps);
- e) I movimenti finanziari e dei crediti fiscali sono stati riassunti per voci d'entrate e d'uscite per i conti di cassa e di c/c postale nel prospetto allegato alla presente relazione.

PASSIVO

- 1) Non ci sono debiti verso fornitori e verso Enti Previdenziali perché liquidati nell'esercizio;
- 2) Il patrimonio netto ha registrato un aumento d'Euro 1.313,88 per l'accantonamento dell'avanzo d'esercizio dell'anno 2003.

COSTI E SPESE

I costi e le spese sono complessivamente aumentati d'Euro 2.364,30, passando da Euro 24.022,00 ad Euro 26.386,20 soprattutto a causa delle spese straordinarie legali per Euro 1.761,70; per il maggior costo delle spese tipografiche per Euro 449,20 e della

minor valutazione del magazzino degli anni precedenti d'Euro 1.197,00.

PROFITTI E RICAVI

Esaminando il conto economico, si nota che le vendite sono aumentate d'Euro 3.587,52 contrapposte alle diminuzioni per: Euro 2.019,86 delle quote sociali, per Euro 73,72 del Contributo ordinario del Ministero; d'Euro 84,56 degli interessi del BancoPosta.

La Società, al fine di contenere gli oneri contributivi e fiscali dei collaboratori della segreteria, ha posto in essere, dal 1/1/05 un nuovo rapporto di collaborazione che prevede il lavoro completamente autonomo. Le previsioni per l'anno 2005, pertanto, sono per un risparmio di costi per circa Euro 4.300.00.

Ottenuta l'approvazione del Bilancio consuntivo 2004 all'unanimità per alzata di mano, il Presidente legge il Bilancio preventivo 2005 illustrandolo nelle previsioni di entrata e di uscita e ne chiede l'approvazione all'Assemblea, che lo approva all'unanimità per alzata di mano.

3) Nomina dei nuovi Soci.

Il Presidente presenta i nomi dei nuovi Soci, le cui proposte, avanzate dal Consiglio direttivo e dalle Sezioni, erano state già approvate dal C.D. del 14/12/2004. Su proposta del Consiglio direttivo: Socio onorario l'Amm. di Squadra Francesco Ricci; Socio corrispondente Liana Bertoldi Lenoci; Soci ordinari: Giacomo Adda, Arcangelo Fornaro, Maria Concetta Ingrosso, Alberto Galati, Fernando Andriani De Vito. Su proposta della Sezione di Nardò i Soci ordinari: Luciana Petracca, Amalia Ingrosso, Simonetta Politano, Giovanni De Cupertinis, Giovanni Perrone Donato Giancarlo De Pascalis, Vigilio Galati. Su proposta della Sezione di Taranto i Soci ordinari: Gian Luca Lovreglio, Fulvio Filo Schiavoni. Su proposta della Sezione di Foggia i Soci ordinari: Maria Rosaria Tritto, Raffaele Letterio, Agostino Ruscillo, Maria Carolina Nardella. Su proposta della Sezione di Maglie il Socio ordinario Cosimo Giannuzzi. L'Assemblea approva all'unanimità per alzata di mano la nomina dei nuovi Soci.

4) Consegna dei diplomi ai Soci cooptati nell'Assemblea generale del 28/3/2004.

Il Presidente, condiiuvato dai tre Vice-Presidenti, chiama i Soci cooptati nel 2004 e consegna loro il relativo diploma. È una cerimonia breve, scandita dall'applauso dell'intera Assemblea. Quindi il Presidente chiama il Socio ordinario Vito Antonio Sirago a commemorare la figura e l'opera di Francesco M. de Robertis, già Presidente della Società per oltre un quarantennio. La commemorazione è tenuta alla presenza della famiglia de Robertis e si conclude con un lungo e sentito applauso.

Esauriti gli argomenti all'Ordine del Giorno, l'Assemblea termina alle ore 12.30

Letto, approvato e sottoscritto

Il Segretario
Pasquale Cardasco

Il Presidente
Cosimo D'Angela

SOCI SCOMPARSI

Il 20 febbraio veniva a mancare in Napoli il prof. Filippo Fiorentino, apprezzato studioso della storia del Gargano e animatore di tante iniziative culturali nella sua Rodi, nostro Socio ordinario dal 1986. Il 5 giugno raggiungeva la Casa del Padre S.E. Mons. Guglielmo Motolese, arcivescovo emerito di Taranto, da sempre vicino alla cultura tarantina, Socio ordinario dal lontano 1952 e poi Socio onorario dal 2003. Nella sua amata Noci si spegneva l'11 settembre il prof. Nicola Bauer, apprezzato cultore della locale memoria storica, Socio ordinario dal 1996.

Nel mese di ottobre un grave lutto colpiva il mondo accademico e la cultura barese con la morte di due studiosi insigni. Il 15 si spegneva, dopo lunga malattia, il prof. Michele Dell'Aquila, italianista di fama, già Preside della Facoltà di Magistero dell'Università di Bari e Presidente dell'Accademia Pugliese delle Scienze, Socio onorario dal 2003. Il 24 improvvisamente veniva a mancare il prof. Giosuè Musca, medievalista autorevole, fondatore e direttore della rivista «Quaderni medievali», per molti anni consigliere della nostra Società, nella quale era stato cooptato nel 1960 come Socio ordinario e poi onorario dal 2003.

Anche l'Ateneo loccese subiva una dolorosa perdita il 20 novembre con la scomparsa del prof. Gino Rizzo, già Preside della Facoltà di Beni Culturali e nostro Socio ordinario dal 2001. Il 14 dicembre cessava di vivere nella sua Maglie la prof.ssa Silvia Viterbo, attenta cultrice delle tradizioni salentine, Socia ordinaria dal 1998.

GIOSUÈ MUSCA
(1928-2005)*Musca e il futuro*

Un'orma tracciata nel volgere di pochi attimi, ma replicata non so quante volte. Tante quanto la lunga frequentazione e le innumerevoli occasioni hanno potuto imprimerla. Nello sgomento suscitato dalla notizia della scomparsa di Giosuè Musca (†24-10-2005) si è presentato nella mia mente il ricordo vivido di lunghe sessioni di esame di Storia medievale durante le quali, fra le altre meraviglie, risuonava, frequente, quel particolare tempo verbale, il neologistico,

disinvolto e improprio "futuro storico". Contro di esso Musca conduceva una particolare battaglia: "Nel 1208 Innocenzo III *bandirà* la crociata contro gli Albigesi". "*Bandì*, signorina!" "I baroni *strapperanno* la Magna Charta al sovrano". "*Strapparono!*" "*Scenderanno* in Italia con il loro esercito". "*Scesero!*"

Le chiose alle correzioni sulla voce, raramente ironiche ma sempre fortemente didascaliche, rinviavano alla necessità dell'accuratezza dell'espressione, alla proprietà sintattica, logica e cronologica e talora si proiettavano nel consiglio didattico, nell'ammonimento di non impiegare, durante l'esposizione di un evento storico ad una classe di giovani allievi, un tempo futuro per un avvenimento inequivocabilmente passato, evitando ogni possibile attentato, anche linguistico, alla freccia temporale, che avrebbe potuto rendere più astrusa la già difficile percezione della prospettiva cronologica. Un cattivo uso dei tempi da parte dell'insegnante avrebbe creato in ogni caso oscurità, o nella grammatica o nella cronologia.

Ciascuno dei presenti, comprendeva che le censure erano indirizzate sì alla sommarietà e alla sciatteria della espressione, ma, più a fondo, al sistema comunicativo di massa degradato, generico, insieme produttore e prodotto di una omogeneizzante e distorcente divulgazione. Sante battaglie! Necessarie, dure battaglie!

Per tutto quel giorno non si sarebbero sentiti più "futuri storici". ...Forse qualcuno nella sessione successiva.

Allora si poteva essere quasi certi che le puntualizzazioni riguardassero meno la teoria della storia, nei cui confronti Musca dichiarava un deciso disinteresse, che la pratica, l'empiria e la didattica della storiografia. Ma a riflettere su tali ricordi il dubbio ritorna e induce quasi la certezza che fossero espressione di un pensiero più ampio. E che la saggia negazione del preteso "futuro storico" grammaticale potesse avere nel suo pensiero storico, rivolto alle dimensioni privilegiate del tempo, un retroterra più ampio, dove pur vivono forme di "futuro" delle quali è necessario e doveroso nutrire una stima più alta (e per alcune addirittura sacrale), che comporta, proprio per tal motivo, l'energico rifiuto di quelle forme, invece, distorti e fallaci.

"Un po' di rispetto per il futuro! Non lo si usi in forma indebita, non se ne pronuncii il nome invano!", così potevano esser formulate le correzioni.

Non dunque una completa testimonianza su Giosuè Musca storico, né un itinerario disteso nella sua opera storiografica, come già Fonseca¹ gli offriva in maniera penetrante e partecipata nel volume degli studi in suo onore, riconoscendolo saldamente innestato sul tronco del migliore storicismo crociano e della storia etica di Gabriele Pepe, ma proteso nell'approfondimento dialettico dei principi metodologici della storiografia contemporanea, innovati in dimensioni sempre attente al presente. Sul collocarsi di Musca nel panorama della cultura storica contemporanea, sulle sue matrici storiografiche non tornerò. Mi interessa "leggerlo dall'interno", forse anche per vincere l'accoramento della circostanza.

Solo questo personale ricordo, che mi ha sollecitato a rileggere alcuni scritti, dove il suo giudizio sul metodo storiografico è particolarmente definito e include (o sottintende) l'idea di futuro.

Sul piano dell'immanenza e al di là della grammatica, è sicuramente illusorio che in noi viva il futuro. Vive il passato che ci tormenta e condiziona, il presente che ci stringe. E lì tutto finisce. Il futuro è il vero tempo immaginario, l'unico oggettivamente inesistente.

Il discorso perciò è sul futuro che non c'è, che ancora non esiste e che mai esisterà, perché sempre incalzato dal presente. La landa sicuramente più ignota. I nostri sensi, il nostro pensiero vivono nel presente e nel passato, che sono conoscibili, mentre il futuro è solo immaginabile, sperabile, auspicabile.

Nel futuro si può sperare, ma bisogna essere ben vigili: non è un mondo reale e come ciò che non è reale è evanescente, altamente volatile.

L'inverno è la metafora del futuro (lo è anche del passato) in quel passo indimenticabile dell'*Historia gentis Anglorum* relativo al volo del passero che Musca traduceva nel suo *Beda storico*². Il re di Northumbria Edwin, quasi convinto da Paolino alla conversione al cristianesimo, chiede ai suoi consiglieri un parere. Uno di essi si esprime così:

«Se confrontiamo, o re, la vita presente degli uomini sulla terra

¹ C.D. FONSECA, *Arabi, Angli, Normanni e Svevi: dal Mediterraneo all'Europa. Qualche riflessione sulla storiografia di Giosuè Musca*, in *Studi in onore di Giosuè Musca*, Bari 2000, pp. XXIII-XXXVII.

² G. MUSCA, *Il Venerabile Beda storico dell'alto Medioevo*, Bari 1973 pp. 299-300.

a quel tempo che ci è ignoto, essa mi appare come il rapido volo di un passero attraverso la sala in cui tu siedi a banchetto con i tuoi cavalieri e consiglieri nei mesi invernali: all'interno è acceso un fuoco che riscalda la sala ma all'esterno infuriano tutt'intorno le tempeste delle piogge e delle nevi invernali. Il passero entra volando da una porta ed esce subito dall'altra; mentre è all'interno, è al riparo dalla tempesta invernale, ma quel brevissimo spazio di benessere è passato in un attimo: dall'inverno ritorna d'un tratto all'inverno, e scompare alla tua vista. Similmente, breve tempo abbraccia questa vita degli uomini, ma di ciò che seguirà o di ciò che l'ha preceduta siamo del tutto ignoranti. Se perciò questa nuova dottrina porta maggior certezza, essa appare degna di essere seguita». (Hist. Eccl. II, 13)

La vita dell'uomo, breve tempo circondato da gelo e da ignoto, è simile al breve istante di serenità, di tepore e di luce che un passero gode entrando, in una sera tempestosa, in una stanza illuminata, riscaldata e festosa, e subito uscendone, *regrediens de hieme ad hiemem*, da un oscuro inverno ad un altro inverno. Per mentalità empiriche vale la pena di affidarsi a dottrine che squarcino il mistero e mitighino il gelo di passato (il prima della vita, l'inverno) e futuro (ciò che segue alla vita, l'altro inverno).

Musca ricordava spesso, da laico, l'aneddoto, per la bellezza delle immagini e per sottolineare l'utilitarismo gnoseologico del consigliere di Edwin, la "praticità" del popolo degli Angli.

Era il futuro promesso dalla fede cristiana, per vincere le tenebre, per rischiarare il buio incomprensibile di quello pagano, futuri dei quali non è possibile beffarsi e non è possibile giudicar male, anche se alle decisioni di Edwin seguì l'abbattimento dei templi e la distruzione degli idoli. Un futuro sacro, verso il quale portar rispetto³.

Ma Musca considerava altri "futuri", verso i quali lo sollecitavano le riflessioni sul metodo storico, e sulla funzione della "autentica" storiografia, nella considerazione della compresenza di passato e presente, dell'"attualità" dei fenomeni storici, e dell'arricchimento che ne deriva alla nostra cultura e alla nostra umanità. Tali riflessioni preludevano al compito e alla connotazione del futuro. E l'opera

³ Altre riflessioni andrebbero fatte sui "narcisismi" collettivi sui quali, pure, Musca ha scritto cose assai belle.

storiografica di Beda lo spingeva alla riflessione.

Nella nota di uno scritto del 1969⁴, dove svolgeva il concetto di "attualità della storia" ne era ancora velata la funzione nel lavoro storiografico.

«Comprendere perché un accadimento, un fenomeno storico o la testimonianza di esso siano o possano essere ancora vivi nella nostra coscienza, siano o possano essere ancora "attuali", una parte cioè del nostro orizzonte culturale ed ideologico, o (se si fa il mestiere di storico) metodologico, è l'obiettivo più serio e più difficile per uno storico, e l'unico che dia un significato ed una giustificazione al suo lavoro. Non è uno storico chi non avverte nella sua coscienza questa compresenza di passato e presente, chi non si preoccupa di scoprire e chiarire gli aspetti delle passate res gestae o res scriptae che ne giustificano la sopravvivenza e ne permettono l'utilizzazione, gli aspetti insomma che possono arricchire la nostra cultura, cioè la nostra humanitas».

Il futuro, qui, non era ancora esplicitamente segnalato, anche se prendevano corpo i numerosi elementi costitutivi e fondanti del pensiero storiografico puntualizzati in seguito. Ma i mondi futuri, le future speranze, compresa l'ansia cristiana della *octava aetas resurgentium*, hanno nondimeno senso nella progettazione individuale, e in quella collettiva. In un popolo, in una *gens*, come Musca rilevava quando approfondiva la nozione di contemporaneità di Beda, additandone la lezione esemplare:

«L'umile monaco anglo non è più soltanto ... un anglosassone fiorito all'inizio del secolo VIII, ma un nostro contemporaneo che ci dà l'esempio vivo e necessario dello storico impegnato ma non fazioso, colto ma non freddamente erudito, onesto ma non privo di umana comprensione, indagatore accurato del passato ma con gli occhi aperti sul presente, interprete di ciò che non è più ma proteso verso un futuro in cui si realizzi il suo mondo ideologico ed etico»⁵.

Il pensiero si puntualizzava nel 1973⁶, nell'approfondimento della

⁴ *Un secolo di studi su Beda Storico*, in *Studi storici in onore di Gabriele Pepe*, Bari 1969, pp. 173-209, riproposto con *Addenda* in *Il Venerabile Beda* cit., pp. 400-436. In quest'ultima edizione la citazione è in nota 77 alla p. 434.

⁵ *Ivi*, p. 434.

⁶ *Soltanto per i giovani mi sembra giusto ricordare (e solo per questa volta) che quelli erano per la società italiana "anni di piombo". La guerra nel Vietnam era*

“dialettica passato-presente”.

«Ma la prospettiva in cui lo storico autentico giudica non è cambiata ed è la dialettica passato-presente. Né tale prospettiva è soltanto postulata da questa o quella teoria storiografica ma scaturisce dall'esame delle opere dei maggiori storici di tutti i tempi: lo storico autentico, anche quando non ne è cosciente non può fare a meno nella misura e nel tono della sua più o meno ricca umanità di riflettere i problemi del suo tempo, di sentirli come suoi, di indagarne le premesse storiche prossime o remote, di cercare nello studio del passato le risposte dei suoi interrogativi e di comunicarle ai suoi contemporanei»⁷.

In tal modo, nel capitolo conclusivo *La lezione di Beda*, affascinato dal modo esemplare in cui Beda compose il suo capolavoro storiografico, proseguiva, toccando i problemi dell'impegno ideologico e dell'erudizione e specificando che se gli uomini attuali vedono nella lezione morale del monaco altomedievale un modello troppo lontano ed estraneo per essere seguito, «gli storici d'oggi hanno forse qualcosa da imparare dal mite ed umile storico anglo: oltre all'amore per la scienza ed all'onestà intellettuale, anche l'impegno ideologico e l'energia etica. Ciò che infatti distingue lo storico autentico e rende ancora vitale la lettura delle sue opere anche a notevole distanza di tempo, non è tanto la sua “scienza”, la sua precisione erudita (doti peraltro apprezzabili e da non sottovalutare), ma la sua “energia morale” (che ha ben poco a che fare con il moralismo), la forza cioè ch'egli mette nell'affermare il proprio mondo morale, culturale, politico o religioso, l'organicità nel legare passato e presente. Il che non necessariamente porta alla mancanza di obbiettività»⁸.

Considerando quindi l'*Historia Gentis Anglorum* risposta coerente e organica alle domande ideologiche di Beda, lanciava attraverso la sua “energia morale” un ponte fra passato e futuro.

«... la sua historia della gens Anglorum è tutta, coerentemente ed organicamente, una risposta alle domande che la sua coscienza

nelle sue fasi conclusive. Il 1973 vide la prima crisi petrolifera, il golpe cileno di Pinochet e l'idea del Compromesso Storico, lanciata da Berlinguer. Nel 1974 si celebrò il referendum sul divorzio.

⁷ Ivi, p. 383.

⁸ Ivi, pp. 383-384.

gli poneva sul passato, e perciò sul futuro, della sua gente. Lo storico d'oggi dimentica talvolta che è suo dovere porsi quelle domande: solo comprendendo ciò che fummo comprendiamo ciò che siamo, e solo comprendendo ciò che siamo riusciremo, sul piano dell'impegno etico e politico, a determinare ciò che saremo. Ogni opera di storia è veramente e seriamente tale nella misura in cui è seriamente politica, impegnata cioè alla conoscenza del presente e, nelle sedi adatte, stimolante all'azione nel presente. Solo su questo piano ed in questa prospettiva si realizza il nesso tra storia e vita, spesso teoricamente affermato ma meno spesso applicato al concreto lavoro storiografico»⁹.

Un discorso organico, che includeva dunque il futuro nei migliori risultati della storiografia, nel superamento dell'erudizione, nell'impegno ideologico, nella politica.

Questa volta si tratta del "senso del futuro", della stessa "tensione per il futuro" che lo storico "autentico" realizza sul piano dell'impegno etico e sociale. Un senso di partecipazione e di coesione con la società alla quale lo storico sente di appartenere (altrove "organicità") e che vuole indirizzare verso i destini che crede, in buona fede, essere quelli solidali al suo passato e al suo presente. Tra passato e presente c'è un rapporto di reciproca comprensione. La comprensione del presente è il presupposto dell'agire etico e politico. Il futuro è progetto e volontà di costruzione. È quanto dà senso alla storiografia.

È appunto tale fondamento teorico che determinava il suo dissenso nei confronti di quella che ha definito tante volte "fredda erudizione", ritenuta la maggiore responsabile dell'interruzione del rapporto fra passato e presente e della rottura della tensione verso il futuro, la carica sociale, politica e morale che la "vera storiografia" dovrebbe avere.

Non era naturalmente un rifiuto della preminenza della fonte nel lavoro storiografico, ma un chiaro invito a non risolvere la storia nella tecnica, a privilegiarne invece la valenza sociale e in certo modo socialmente utilitaria, a ritrovare nella storiografia, una "calda erudizione"¹⁰, un guizzo non certo di passionalità, ma di *umanità*.

⁹ Ivi, pp. 385-386.

¹⁰ Esempi di "erudizione calda" nella sua produzione sono i saggi «*Omne genus animalium*», *Antichità e Medioevo in una biblioteca inglese del Seicento*, in

Anche quando la “volatilità del futuro” ha investito la storiografia e gran parte delle scienze umane, Musca non ha smentito le sue posizioni teoriche, né ha dato per risolto il suo patto con la storia etica. Coerenza intellettuale («*Io sono nato nel territorio di questo monastero [...] e da allora sono sempre vissuto in questo monastero*»)? Forse per due altri motivi: il primo attinente alla considerazione che il disincanto e la ragione che scoprono l'inesistenza del futuro, sono strumenti raffinati e algidi, ma fondamentali per lo storico, e che egli deve saper governare: il secondo, perché era nel suo costume umano anteporre sempre, anche nelle questioni teoriche, l'ottimismo della volontà al pessimismo della ragione. Posizioni teoriche, tuttavia, sulle quali difficilmente indulse più di quanto avesse fatto nel 1973. Una specie di “dottrina praticata e mai completamente teorizzata” che gli ha conferito una particolare e distinguibile personalità, un esclusivo “colore” che lo ha differenziato da ogni storico contemporaneo.

Espressione assai accesa di queste idee, quasi una ricapitolazione di cose cento volte dette in forme più sommesse o intercalari, e nella relazione di apertura al convegno sul *Mezzogiorno normanno-svevo e le Crociate* (Bari 17-20 ottobre 2000), richiamata dal tema centrato su vicende particolarmente “aggressive”, parole che ripetono, in forma più dura e diretta, quelle già scritte nel suo *Il Vangelo e la Torah*¹¹.

«... *Ma soprattutto si tratta di liberare la storia dagli orpelli del mito e (perché no?) di certa sussiegosa retorica accademica. Non vedo insomma perché lo storico debba amputare dalla scienza la propria umanità, quasi questa fosse necessariamente sintomo di passionalità poco scientifica. L'obiettività assoluta e sterilizzata è impossibile, come ho accennato, e forse nemmeno auspicabile. Una certa dose d'immaginazione è necessaria allo storico [Mommsen andava addirittura più oltre], che comunque non può inventare ciò*

«Quaderni Medievali», 25 (giugno 1988), pp. 25-76, il bel romanzo storico *Il nola-
no e la regina. Giordano Bruno nell'Inghilterra di Elisabetta*, Bari 1996, *Giochi
di parole premoderni*, in *Mediterraneo, Mezzogiorno, Europa. Studi in onore di
Cosimo Damiano Fonseca*, Bari 2004, pp. 753-771.

¹¹ G. Musca, *Il Vangelo e la Torah. Cristiani ed Ebrei nella prima Crociata*,
Bari 1999.

che non è avvenuto, o almeno ciò che gradirebbe trovare e di cui non trova tracce. Ma d'altra parte non deve trascurare ciò che è avvenuto, e di cui le tracce ci sono: basta vederle. A meno di non cadere vittima di quella forma poco ammirevole di passionalità, di memoria dimezzata, che è il cinismo storiografico, specie quello di chi, preso da un fervore revisionistico sollecitato da pulsioni tutt'altro che scientifiche, dimentica, minimizza o addirittura nega molto di ciò che è avvenuto, e finisce col giustificare surrettiziamente i delitti più orrendi contro l'umanità. Anche le sofferenze delle vittime, i caduti per fame, malattie e massacri, insomma le perdite imputabili alla matta bestialità della nostra specie devono essere oggetto di storia (di ieri e di oggi), se questa non vuol essere storia di minerali o di vegetali, ma ricostruzione drammatica della vita di esseri umani lungo le tempeste del tempo»¹².

Le tempeste del tempo: non si può certo dire che avesse mutuato da Beda la concezione monolineare e provvidenzialistica della storia.

«Io sono nato nel territorio di questo monastero [...] e da allora sono sempre vissuto in questo monastero,» parole che Musca ripeté quasi testualmente e con commossa e consapevole immedesimazione il giorno della presentazione degli studi in suo onore *«dove mi sono dedicato intensamente allo studio della Scrittura, e nell'osservanza della regola e il quotidiano esercizio del canto in chiesa ho avuto sempre caro o imparare o insegnare o scrivere»*¹³.

La ricerca, il magistero, la storiografia, funzioni che lo stesso Beda vedeva proiettate nel futuro.

Mi accorgo di aver teorizzato più di quanto mi fossi ripromesso di fare, su un mio ricordo personale di Giosuè Musca, ma sono sicuro che non mancherò di ripensare, turbato, al suo imparare, insegnare, scrivere, ogni volta che sentirò che Carlo Magno sarà incoronato nell'800.

Franco Porsia

¹² G. MUSCA, *Le Crociate e il Mezzogiorno italiano. Discorso di apertura*, in *Il Mezzogiorno normanno-svevo e le Crociate*, Atti delle quattordicesime giornate normanno-sveve (Bari, 17-20 ottobre 2000), a cura di G. Musca, Bari 2002, pp. 26-27.

¹³ Beda, *Hist. Eccl.*, V, 24.

SOCIETÀ DI STORIA PATRIA PER LA PUGLIA
CONSIGLIO DIRETTIVO (2003-2006)

Presidente: Cosimo D'ANGELA.

Vice-Presidenti: Pietro DI BIASE, Francesco MAGISTRALE, Giancarlo VALLONE.

Consiglieri: Maria BASILE, Rita CAFORIO, Giovanguilberto CARDUCCI, Pasquale CORDASCO (Segretario), Antonio DE ROBERTIS, Nicola GIGANTE (Tesoriere), Vitan-tonio VINCI.

Revisore dei Conti: Alfonso FALCO, Vito MACINAGROSSA, Sebastiano TAFARO, Giu-seppe CHIASSINO (m.s.), Nicola RONCONE (m.s.).

Bibliotecario: Jolanda SISTO.

Presidente della Sezione dei Comuni messapici: Giuseppe ANDREASSI.

Presidente della Sezione per la Dialettologia e la Demologia: Anna Maria TRIPPUTI.

Presidente della Sezione per la Tutela dei Centri storici urbani: Stella CALÒ MARIANI.

Presidente della Sezione per la Preistoria e Protostoria: Ettore M. DE JULIIS.

Presidente per la Ricerca delle consuetudini giuridiche locali: Cosimo D. FONSECA.

SOCI ONORARI

1.	Luigi	AMBROSI	Bari
2.	Raffaele	BELVEDERI	Comacchio
3.	Guglielmo	CAVALLO	Roma
4.	Giuseppe	CHIASSINO	Bari
5.	Michele	DELL'AQUILA †	Bari
6.	Vera	VON FALKENHAUSEN	Roma
7.	Cosimo D.	FONSECA	Massafra
8.	Giovanni	GIRONE	Bari
9.	Oronzo	LIMONE	Lecce
10.	Domenico	MAFFEI	Siena
11.	Francesca	MARANGELLI	Conversano
12.	Jean Marie	MARTIN	Parigi
13.	Robert	MENAGER	Parigi
14.	Guglielmo	MOTOLESE †	Taranto
15.	Giosuè	MUSCA †	Bari
16.	Antonio	MUSCIO	Foggia
17.	Donato	PALAZZO	Oria
18.	Arturo	PALMA DI CESNOLA	Firenze
19.	Alessandro	PRATESI	Roma
20.	Francesco	RICCI	Taranto
21.	Attilio	STAZIO	Napoli
22.	Francesco	TATEO	Bari
23.	Donato	VALLI	Lecce
24.	Jean Claude	VIGUER	Roma

SOCI ORDINARI

1. Giacomo	ADDA	Bari
2. Mariolina	ALFONZETTI	Taranto
3. Giacomo	ALIOTA	Vieste
4. Alberto	ALTAMURA	Taranto
5. Alvaro	ANCORA	Oria
6. Mario	ANDREANO	Maglie
7. Giuseppe	ANDREASSI	Bari
8. Annamaria	ANDRIANI	Oria
9. Fernando	ANDRIANI DE VITO	Lecce
10. Giuseppe	ANDRIANI	Brindisi
11. Angela	ANNARUMMA	Bari
12. Rosa	ANTONACCI	Bitetto
13. Marcello	APRILE	Calimera
14. Mario	AZZARONE	Monte Sant'Angelo
15. Salvatore	BARBAGALLO	Lecce
16. Pasquale	BARBANGELO	Trani
17. Maria	BASILE	Bari
18. Antonio	BASILE	Taranto
19. Nicola	BAUER †	Noci
20. Antonio	BENVENUTO	Oria
21. Gioia	BERTELLI	Bari
22. Vito	BIANCHI	Fasano
23. Rosanna	BIANCO	Bari
24. Giovanni	BORACCESI	Rutigliano
25. Fulvio	BRAMATO	Bari
26. Giuseppe	BRESCIA	Andria
27. Michele	CAFAGNA	Trinitapoli
28. Rita	CAFORIO	Latiano
29. Mario	CALA	Parabita
30. Stella	CALÒ MARIANI	Bari
31. Antonio	CAPUTO	Brindisi
32. Domenico	CARAGNANO	Palagianello
33. Giovanni	CARAMIA	Oria
34. Alberto	CARDUCCI	Taranto
35. Giovanguualberto	CARDUCCI	Taranto
36. Giacomo	CARITO	Brindisi
37. Carlo	CARLETTI	Bari
38. Miranda	CARRIERI	Monopoli
39. Anna	CASSANDRO	Bari
40. Lucio	CAUSO	Tuglie
41. Mario	CAZZATO	Arnesano
42. Martino	CAZZORLA	Monopoli
43. Filippo	CERFEDA	Diso
44. Beatrice	CESTARI	Andria
45. Fernando	CEZZI	Lecce
46. Cosma	CHIRICO	Taranto
47. Salvatore	CICCONE	Foggia

48. Giuseppe	CLEMENTE	San Severo
49. Domenico	COFANO	Monopoli
50. Romano	COLIZZI	Taranto
51. Mario	CONGEDO	Galatina
52. Gregorio	CONTESSA	Manduria
53. Giuliana	COPPOLA	Maglie
54. Salvatore	COPPOLA	Diso
55. Pasquale	CORDASCO	Acquaviva
56. Antonio	CORRADO	Oria
57. Pasquale	CORSI	Bari
58. Luciana	CUSMANO LIVREA	Bari
59. Marisa	D'AGOSTINO	Gravina
60. Aurelia	DAMATO	Rutigliano
61. Cosimo	D'ANGELA	Taranto
62. Michele	D'ARIENZO	Monte Sant'Angelo
63. Michele	D'ELIA	Bari
64. Lucia	D'IPPOLITO	Leporano
65. Antonio	D'ITOLLO	Bari
66. Giovanni	DE BONFILS	Bari
67. Angelo	DE CASTRO	Brindisi
68. Claudio	DE CUIA	Taranto
69. Giovanni	DE CUPERTINIS	Nardò
70. Sabino	DE FACENDIS	S. Ferdinando di Puglia
71. Giovanni	DE GENNARO	Molfetta
72. Ettore	DE JULIIS	Bari
73. Carmine	DE LEO	Foggia
74. Vittorio	DE MARCO	Statte
75. Giuseppe	DE MATTEIS	Foggia
76. Matteo	DE MUSSO	Trinitapoli
77. Donato	DE PASCALIS	Nardò
78. Antonio	DE ROBERTIS	Bari
79. Luisa	DE ROSA	Barletta
80. Luigi	DE SANTIS	Lequile
81. Eduardo	DE SIMOLA	Trani
82. Paolo	DE STEFANO	Taranto
83. Francesco	DE TOMMASO	Bari
84. Giuseppe	DE TROIA	Foggia
85. Carlo	DELL'AQUILA	Bari
86. Giuseppe	DI BENEDETTO	Bari
87. Pietro	DI BIASE	Trinitapoli
88. Angela	DI GIOIA	Canosa
89. Elio	DIMITRI	Manduria
90. Giuseppe	DI PERNA	Apricena
91. Mauro	DI PINTO	Barletta
92. Angelo	DI STASO	Barletta
93. Giacomo	DI STASO	Trinitapoli
94. Nunzia	DI TONNO	Francavilla Fontana
95. Antonio	DI VICCARO	Barletta

96. Antonio	DI VITTORIO	Bari
97. Maria Rosa	DONVITO	Gioia del Colle
98. Michele	DURANTE	Taranto
99. Giuseppe Rolando	D'URSO	Corigliano d'Otranto
100. Stella Grazia	ELIA	Trinitapoli
101. Alfonso	FALCO	Bari
102. Angelo	FANELLI	Conversano
103. Antonio	FANIZZI	Conversano
104. Angelo	FERRARA	Fasano
105. Michele	FERRI	Manfredonia
106. Fulvio	FILO SCHIAVONI	Manduria
107. Raffaele	FIORE	Barletta
108. Luigi	FONTANA	Gallipoli
109. Arcangelo	FORNARO	Grottaglie
110. Nicola	FORNELLI	Trani
111. Lucio	GALANTE	Lecce
112. Virgilio	GALATI	Surano
113. Michele	GARRIBBA	Canosa
114. Clelia	GATTAGRISI	Bari
115. Francesco	GAUDIOSO	Galatina
116. Alfredo	GENIOLA	Triggiano
117. Giuseppe	GIACHETTA	Trinitapoli
118. Cosimo	GIANNUZZI	Maglie
119. Nicola	GIGANTE	Taranto
120. Giuseppe	GIORDANO	Mesagne
121. Mario	GIRARDI	Gioia del Colle
122. Francesco	GIULIANI	San Severo
123. Giuseppe	GIUSTO	Trani
124. Mirella	GOLIA	Taranto
125. Giuseppe	GORJUX	Bari
126. Armando	GRAVINA	San Severo
127. Giovanni	GRECO	Copertino
128. Francesco	GRELLE	Bari
129. Salvatore	GRIFA	San Giovanni Rotondo
130. Leonardo	IACULANO	Apricena
131. Pasquale	IEVA	Canosa
132. Amalia	INGROSSO	Salice Salentino
133. Maria Concetta	INGROSSO	Novoli
134. Ermanno	INGUSCIO	Torre Paduli
135. Raffaele	IORIO	Bari
136. Giovanni	JACOVELLI	Massafra
137. Francesco M.	JANNOLI	Vieste
138. Rosario	JURLARO	Francavilla Fontana
139. Vito	L'ABBATE	Conversano
140. Caterina	LAGANARA	Bari
141. Santina	LAMUSTA	Manduria
142. Antonietta	LATORRE	Fasano
143. Caterina	LAVARRA	Conversano

144. Angelo	LAZZARI	Castro
145. Francesco	LEMMA	Altamura
146. Giorgio	LEMMA	Barletta
147. Raffaele	LETTERIO	Foggia
148. Santino	LEVANTE	Novoli
149. Gianfranco	LIBERATI	Bari
150. Raffaele	LICINIO	Foggia
151. Luciano	LOTITO	Trani
152. Gianluca	LOVREGGIO	Taranto
153. Vito	MACINAGROSSA	Bari
154. Ferdinando	MAGGIORE	Bari
155. Francesco	MAGISTRALE	Sannicandro
156. Antonietta	MAGLIOCCA	Barletta
157. Paolo	MALAGRINÒ	Bari
158. Giuseppe	MARANGELLI	Fasano
159. Luigi	MARSEGLIA	Maruggio
160. Michele	MARVULLI	Altamura
161. Piero	MASSAFRA	Taranto
162. Giulio	MASTRANGELO	Massafra
163. Rolando	MASTRULLI	Troia
164. Maria Teresa	MASULLO FUIANO	Foggia
165. Oronzo	MAZZOTTA	Novoli
166. Vito	MELCHIORRE	Bari
167. Francesco	MERCURIO	Foggia
168. Pietro	MEZZAPESA	Putignano
169. Claudio	MICOLANO	Maglie
170. Stefano	MILILLO	Bitonto
171. Giovanni	MINERVA	Canosa
172. Josè	MINERVINI	Taranto
173. Michele	MIULLI	Cellamare
174. Raffaele	MONTANARO	Lucera
175. Dionisio	MORLACCO	Lucera
176. Francesco	MOSCO	Gallipoli
177. Benito	MUNDI	San Severo
178. Alfredo	MUSAJO SOMMA	Bari
179. Vincenza	MUSARDO TALÒ	San Marzano
180. Alba Dora	MUSCA	Bari
181. Giuseppe	NAPOLITANO	Putignano
182. Maria Carolina	NARDELLA	Foggia
183. Tommaso	NARDELLA	San Marco in Lamis
184. Federico	NATALI	Gallipoli
185. Luigi	NEGLIA	Oria
186. Alfio	NICOTRA	San Severo
187. Roberto	NISTRI	Taranto
188. Antonio	NITTI	Mesagne
189. Maurizio	NOCERA	Lecce
190. Pasquale	OGNISSANTI	Manfredonia
191. Antonio	ORSITTO	Lucera

192. Giorgio	OTRANTO	Bari
193. Salvatore	PALESE	Molfetta
194. Daniele	PALMA	Calimera
195. Michele	PALMIOTTO	Giovinazzo
196. Giovanni	PAPULI	Lecce
197. Mimma	PASCULLI FERRARA	Bari
198. Antonio	PASIMENI	Mesagne
199. Roberto	PASQUANDREA	San Severo
200. Giuseppe	PASTORE	Lecce
201. Giuseppe	PAVONE	Trinitapoli
202. Pasquale	PEDICO	Barletta
203. Cesare	PEDONE	Lecce
204. Adriana	PEPE	Bari
205. Giovanni	PERRONE	Nardò
206. Luciana	PETRACCA	Lecce
207. Pietro	PETRAROLO	Andria
208. Grazioso	PICCALUGA	San Severo
209. Giuseppe	PIEMONTESE	Monte Sant'Angelo
210. Pasquale	PIEMONTESE	Manfredonia
211. Elio	PINDINELLI	Gallipoli
212. Michele	PIRRELLI	Monopoli
213. Gino	PISANÒ	Casarano
214. Enzo	POCI	Mesagne
215. Giuseppe	POLI	Bisceglie
216. Simonetta	POLITANO	Salice Salentino
217. Vito	PORCELLI	Noicattaro
218. Franco	PORSIA	Bari
219. Regina	POSO	Lecce
220. Michele	POTITO	Vieste
221. Luigi	PRIMORDIO	Galatina
222. Renato	QUADRATO	Bari
223. Rosario	QUARANTA	Grottaglie
224. Fedele	RAGUSO	Altamura
225. Gino	RIZZO †	Lecce
226. Nicola	RONCONE	Bari
227. Vincenzo	RUBINO	Foggia
228. Franco	RUGGIERI	Vieste
229. Agostino	RUSCILLO	Foggia
230. Vittorio	RUSSI	San Severo
231. Renato	RUSSO	Barletta
232. Saverio	RUSSO	Foggia
233. Florio	SANTINI	Uggiano La Chiesa
234. Orazio	SANTORO	Massafra
235. Ornella	SAPIO	Taranto
236. Giuseppe	SAVASTA	Barletta
237. Vincenzo	SCHIAVONE	Andria
238. Lorenzo	SEMERARO	Monopoli
239. Giuseppe	SERRA	Bari

240. Cristanziano	SERRICCHIO	Manfredonia
241. Matteo	SIENA	Vieste
242. Vito Antonio	SIRAGO	Bari
243. Giuseppe	SIRSI	Manduria
244. Iolanda	SISTO	Bari
245. Paolo	SOLITO	Taranto
246. Mario	SPEDICATO	Carmiano
247. Pasquale	SPINA	Oria
248. Maria Teresa	SPINAZZOLA	Barletta
249. Rodolfo	STRICCOLI	Bari
250. Raffaella	STUFANO	Foggia
251. Matteo	STUPPIELLO	Cerignola
252. Maria Luisa	TACELLI	Nardò
253. Sebastiano	TAFARO	Bari
254. Maria Rosaria	TAMBLÈ	Nardò
255. Nunzio	TOMAIUOLI	Manfredonia
256. Rosa	TOMASONE	San Severo
257. Walter	TOMMASINO	Manduria
258. Antonio	TRINCHERA	Torre S. Susanna
259. Giuseppe	TRINCUCCI	Lucera
260. Anna Maria	TRIPPUTI	Bari
261. Sante	TRISCIUZZI	Fasano
262. Marco	TROTTA	Monte Sant'Angelo
263. Domenico	URGESI	Mesagne
264. Gaetano	VALENTE	Terlizzi
265. Sebastiano	VALERIO	Triggiano
266. Giancarlo	VALLONE	Lecce
267. Antonio	VENTURA	Foggia
268. Pasquale	VESCERA	Vieste
269. Benedetto	VETERE	Nardò
270. Giuseppe	VIESTI	Trani
271. Dario	VINCENTI	Maglie
272. Vitantonio	VINCI	Gallipoli
273. Michele	VIOLANO	Apricena
274. Donato	VITERBO	Lecce
275. Silvia	VITERBO	Maglie
276. Antonio	VITULLI	Foggia
277. Vittorio	ZACCHINO	Galatone

SOCI CORRISPONDENTI

1. Liana	BERTOLDI LENOCI	Belluno
2. Angelo	CELUZZA	Grosseto
3. Maria Sofia	CORCIULO	Roma
4. Hermes	FILIPPONIO	Milano
5. Filippo	FIorentino †	Napoli
6. Andreas	KIESEWETTER	Roma
7. Vincenzo	RUGGIERI	Roma
8. Angelo	RUSSI	L'Aquila

BILANCIO CONSUNTIVO 2004**AVANZO FINANZIARIO ESERCIZIO PRECEDENTE**

Cassa.....	320,33
C/C postale	<u>26.290,07</u>
TOTALE AVANZO FINANZIARIO ESERCIZIO PRECEDENTE	26.610,40

ENTRATE

Ricavi vendita pubblicazioni.....	8.534,60
Contributo ordinario Ministero	5.076,11
Interessi attivi c/c PosteItaliane	303,52
Quote sociali	6.296,82
Crediti Clienti anni precedenti	419,02
Erario c/ IVA anni precedenti	744,16
Erario c/R.A. da terzi anni precedenti	104,78
Erario c/ns. credito Irpeg/Irap anni precedenti	<u>2.500,99</u>
TOTALE ENTRATE	23.980,00
TOTALE AVANZO ESERCIZIO PRECEDENTE E ENTRATE 2004.....	50.590,40

USCITE

Spese tipografiche e acquisti pubblicazioni.....	3.926,00
Postali e spedizioni.....	723,63
Assemblee	50,00
Spese c/c postale	213,08
Ritenute d'acconto su interessi attivi.....	81,95
Cancelleria e stampati	222,43
Compensi segreteria e costi contributi sociali	11.759,15
Contributi previdenziali anno 2003	480,03
Compensi consulenze e contabilità	2.832,12
Compensi lav. occasionali	2.840,30
Spese accessorie amministrative	642,92
Spese per contenzioso	1.761,70
Tasse diverse	132,00
Necrologici	148,20
Manutenzioni e riparazioni	6,50
Varie	5,17
Trasporti viaggi diversi	107,00
IVA corrente per acquisti e servizi	<u>1.177,30</u>
TOTALE USCITE	27.109,48

AVANZO ESERCIZIO 2004

Cassa.....	10,94
C/C postale	<u>23.469,98</u>

TOTALE AVANZO FINANZIARIO 2004.....	23.480,92
TOTALE USCITE E AVANZO DELL'ESERCIZIO 2004	50.590,40

BILANCIO PREVENTIVO 2005

COSTI E SPESE		RICAVI E PROFITTI	
SPESE PER PUBBLICAZIONI		VENDITE PUBBLICAZIONI	
Riporto rimanenze 2004	7.745,00	Vendite pubblicazioni	11.500,00
Riporto rimanenze 2005	-5.705,00	CONTRIBUTI ATTIVI	
Differenza	2.040,00	Contributi ordinari Ministero	6.400,00
Spese tipografiche	8.400,00	RICAVI FINANZIARI	
	10.440,00	Interessi attivi PosteItaliane	300,00
SPESE GENERALI		QUOTE SOCIALI SOCI	
Bancarie e c/c postali	220,00	Quote soci 2004 e rec. anni prec.	6.500,00
Cancelleria, stamp., cataloghi.....	230,00	TOTALE RICAVI E PROFITTI	
Rilegatoria libri	50,00	24.700,00
Compensi segreteria	13.000,00	PRELIEVO DAL PATRIMONIO	
Compensi consul. contab.	3.100,00	3.900,00
Assemblee	100,00	TOTALE A PAREGGIO.....	
Spese accessorie ammin.	500,00		28.600,00
Imposte e tasse di bilancio	80,00		
Manutenzioni e riparazioni ...	200,00		
Postali	700,00		
Pulizia e varie	50,00		
Trasporti, viaggi	150,00		
	18.160,00		
TOTALE COSTI E SPESE			
.....	... 28.600,00		